



Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 310 9 novembre anno 2007

VOTO SULLA COMMISSIONE TUTELA SANITARIA: NESTICO PRESENTA LA RELAZIONE DEL GRUPPO SANITÀ

ROMA - “Sono ormai 3 anni che il “Gruppo di lavoro Sanità” è stato creato durante la Prima Assemblea Plenaria del CGIE. Il Gruppo ha fatto il suo primo intervento durante l’AP del 4-8 Luglio 2005 e sensibilizzato il CGIE del fatto e della realtà che esistono all’estero indigenti nati in Italia senza alcuna copertura sanitaria”. Con una sintesi del percorso compiuto negli ultimi due anni dal Comitato che presiede, Pasquale Nestico ha presentato oggi alla assemblea plenaria del Cgie in corso alla Farnesina, la sua relazione.

“Il Gruppo di lavoro Sanità – ha proseguito - ha presentato il secondo intervento all’AP del 2-6 Ottobre 2006, dopo la lunga sospensione del CGIE dovuta alla sentenza del TAR di Lazio, dando una visione panoramica ma superficiale (ad eccezione degli Stati Uniti dove si è fatto un esame più approfondito) ove gli italiani risiedono e ciò, siamo certi, è servito ancor di più a sensibilizzare il CGIE e anche il governo su questo specifico ma pur vasto problema. Durante il terzo intervento nel Dicembre del 2006 il Gruppo di lavoro ha sottoposto la proposta di realizzare il Primo Rapporto di ricerca del CGIE sulle condizioni sociali e sanitarie degli Italiani all’estero. Successivamente – ha ricordato Nestico - è stato presentato ed approvato dalla plenaria un odg con il quale si chiedevano al CGIE i finanziamenti necessari per fare un censimento (mappatura) preliminare, quantificare il numero degli indigenti italiani non assicurati e, pertanto, capire il costo di un eventuale intervento da parte del Governo Italiano. Infine, un altro odg, sempre presentato dal Gruppo di lavoro Sanità è stato approvato durante la plenaria dello scorso maggio: con esso si chiedeva che “il Governo informi il CGIE sul metodo che intende usare onde preparare un piano completo paese per paese, integrale ed a lunga scadenza, anche avvalendosi dei Comites e della professionalità ed esperienza offerte dal Gruppo di lavoro Sanità del CGIE”.

“Il nuovo governo eletto nel Maggio 2006, rappresentato nella persona del Vice Ministro Senatore Franco Danieli come responsabile degli Italiani all’estero – ha proseguito Nestico - ha iniziato, a titolo sperimentale, una strategia di polizze assicurative complete per duecento cittadini italiani meno abbienti in Colombia. È poi toccato al Venezuela dove il governo ha avviato un nuovo sistema di assistenza diretta per mille cittadini italiani indigenti. Queste polizze sanitarie permettono ai beneficiari di ricevere adeguate cure mediche anche in strutture non convenzionate, senza limiti d’età, senza l’esclusione di patologie pregresse e includendo il rimborso delle spese sostenute per i farmaci ed il trasporto da una città o da una regione all’altra”.

“Dopodiché, si è passati in Argentina dove, recentemente, sono state individuate 8.320 cittadini italiani indigenti da aiutare con questo progetto e dove, onde seguire un unico standard di elevata qualità, è stata bandita una gara ed il cui bando è stato disponibile sul sito dell’Ambasciata di Buenos Aires. In questo contesto – ha sottolineato Nestico - necessita essere puntualizzato il coinvolgimento avvenuto di rappresentanti della comunità come alcuni membri di Comites, Consiglieri del CGIE e Parlamentari italiani per il distretto estero per l’Argentina. In questo caso, sono state adottate complesse procedure previste dal nuovo codice dei contratti della

Pubblica Amministrazione. Tutto ciò è servito a dare garanzie e trasparenza nell’individuazione dell’impresa di servizio medico che ha vinto il contratto biennale per l’assistenza sanitaria integrale di questi nostri connazionali dell’America Latina. L’inizio di esecuzione di questo nuovo piano di assistenza sanitaria è previsto entro il primo dicembre del 2007”.

Quanto all’Uruguay, Nestico ha spiegato che “la polizza sanitaria è diretta a 150 cittadini italiani indigenti (inclusi 4 bambini) per un costo di 130 dollari USA per cittadino. Queste polizze sono emesse dalla ditta statunitense privata “Blue Cross” che non ha richiesto analisi preventive per l’accettazione di questi cittadini italiani indigenti”. Ancora in Uruguay, ma anche in Messico, “di recente è stata firmata la nuova convenzione assicurativa in campo sanitario. Il Governo sta lavorando, sempre tramite il Vice Ministro Danieli, per poter fare nel 2008 altrettanto in altri paesi come il Brasile. Il “Gruppo di lavoro Sanità” auspica che altri Paesi dell’America Latina come il Cile siano al più presto inclusi in questa strategia sanitaria”.

“E il resto del mondo dove lo lasciamo?”, ha chiesto provocatoriamente Nestico che ha aggiunto: “la realtà degli indigenti all’estero non è stata mai quantificata, è più conosciuta in America Latina ma non tanto conosciuta in altri Paesi. Ci sono Paesi dell’Africa dove la situazione dell’Assistenza Sanitaria desta forte preoccupazione. Intanto, nel 2008 il Governo si è impegnato ad estendere queste polizze assicurative al Sud Africa e Tunisia; è già un buon inizio. Inoltre ed in particolare, gli Stati Uniti dove, paradossalmente, malgrado la stragrande ricchezza e un sistema sanitario all’avanguardia, esistono milioni di cittadini statunitensi non assicurati. Non si conoscono quanti di questi sono cittadini nati in Italia e indigenti. Infine, in paesi come Canada, Australia ed Europa c’è l’assistenza sanitaria nazionale, ma – ha avvertito Nestico - dove potrebbero esistere delle nicchie d’indigenza, se non di non assicurati ma, di certo, di indigenti mal assicurati. La domanda che allora ci poniamo è: tra questi non assicurati o mal assicurati ed a rischio quanti sono gli italiani iscritti all’anagrafe? Attualmente il numero non è noto”.

“A questo punto – ha proseguito ancora il consigliere - il Gruppo di lavoro Sanità ha formalmente chiesto di creare la VIII Commissione Tematica del CGIE (Tutela Sanitaria). Il CdP del CGIE, alla sua ultima riunione, l’ha approvata e sarà questa Assemblea Plenaria a decidere al merito. Noi abbiamo il numero necessario di 8 Consiglieri che vogliono fare parte di questo storico cambiamento. Il Gruppo di lavoro Sanità vede questa nuova commissione composta non necessariamente solo da medici, lavorare per gli italiani all’estero a fianco della Commissione Sanità del Senato e della Camera e, quindi, a fianco del Governo. Lo scopo è di esaminare lo stato di salute e le problematiche sanitarie nella specificità di genere e nelle diverse fasce d’età nei singoli territori di emigrazione e di formulare adeguate proposte d’interventi”.

Nestico ha poi illustrato le proposte avanzate dal suo Gruppo: creare un piano paese per la sanità con criteri uguali per tutti senza discrepanza tenendo conto, però, dell’ineguaglianza che esiste fra residenti nei diversi paesi; creare un piano sistematico e capi-

llare per conoscere i reali fabbisogni sanitari della comunità italiana all'estero, identificare questi indigenti, simultaneamente, prima che le risorse finiscono e, quindi, senza escludere nessuno. Un indigente di Philadelphia, USA, soffre come uno di Caracas, Venezuela. I numeri di indigenti cambiano ma la povertà è povertà ovunque. Ciò sarà possibile utilizzando, in loco, in modo coordinato e strutturato le risorse di base come le Associazioni, i Comites, i Consiglieri del CGIE, i Parlamentari eletti nella circoscrizione estero e fare loro collaborare, come sta già avvenendo in alcuni paesi dell' America Latina con i Consolati e le Ambasciate; creare un piano di "quality control" e vedere se in realtà a questi indigenti vengono realmente offerte le coperture espresse nelle polizze assicurative e se i risultati sono equiparati ai non indigenti. "Su di questo - ha commentato però Nestico - noi abbiamo delle serie perplessità".

Tra le proposte del Gruppo anche quella di individuare delle

modalità di assicurazione più moderne e competitive per assicurare queste persone aumentandone l'efficacia, quindi diminuire i costi e, pertanto, avere la possibilità di assicurare più persone anche quelle meno indigenti. Infine, potrebbe essere attuato un piano con il quale, possibilmente, queste persone possono essere emancipate dall'indigenza, non essere eternamente indigenti, (anche dovuto al miglioramento economico di questi paesi) e quindi a carico dello stato italiano.

"Vedete, colleghe e colleghi, questi debbono essere progetti bipartisan dove tutti i gruppi, a prescindere dalle tendenze politiche, debbano incontrarsi e fare sinergia. Pertanto - ha concluso - è con questo spirito che auguriamo al CGIE una missione con un percorso comune non disgiunto dalle nostre amate comunità all'estero, per cause comuni come è la tutela della salute dei nostri connazionali all'estero. Vedete amiche e amici, la Sanità è un fondamentale diritto dell'uomo".

INAUGURATA A ROSARIO (ARGENTINA) LA NUOVA SEDE DEL PATRONATO ENAS/UGL

ROSARIO - Una nuova sede del Patronato ENAS/UGL è stata inaugurata lo scorso 31 ottobre a Rosario, Provincia di Santa Fe. A darne notizia, la coordinatrice del patronato per l'Argentina Norma Negro, e Mariano Rafael Gazzola, responsabile della sede di Rosario.

Tra gli invitati presenti all'evento Erugelio G. Carloni e Mirella Giai, presidente e vicepresidente rispettivamente del Comites di Rosario, altri consiglieri, e rappresentanti di associazioni locali che, dopo aver ascoltato il saluto degli padroni di casa, si sono dichiara-

rati soddisfatti di avere un altro ente tutelare dei diritti e doveri dei cittadini.

A seguito delle parole di benvenuto di Mariano Gazzola, la Negro ha ribadito le proprie espressioni dell'anno scorso, in occasione dell'inaugurazione della sede nella Città di Buenos Aires, riguardo gli obiettivi dell'ente assistenziale. La coordinatrice ha poi sottolineato la collaborazione con gli altri patronati presenti in Argentina al fine di apportare ai cittadini non soltanto benefici previdenziali, ma anche sociali e culturali, nel rispetto della dignità cristiana per la quale l'ENAS/UGL lotta e si batte da più di mezzo secolo.



La Negro ha inoltre portato il saluto di Aldo Di Biagio, responsabile per l'estero dell'ente patrocinante e nuovo coordinatore nazionale del CTIM-Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo, secondo nomina conferitagli recentemente dall'On. Mirko Tremaglia.

LA DIMENTICANZA: LA STORIA DEI GIORNALI ITALIANI IN ARGENTINA IN UNA MOSTRA A ROMA

BUENOS AIRES - In una notizia giornalistica che venerdì 2 novembre è stata pubblicata sul prestigioso giornale argentino "Clarín", viene riportato che a Roma, in una data che peraltro non è stata precisata, il signor Dante Ruscica, che è stato aggregato stampa per 30 anni presso l'Ambasciata italiana di Buenos Aires, ha organizzato una mostra riguardante la storia della stampa italiana in Argentina.

Interessante e lodevole iniziativa che, però, ha dimenticato di esporre e citare altri importantissimi giornali che pubblicano da tempo in lingua italiana in Argentina per la comunità italiana, come "La Voce" che ha una storia antica, "Comunità" ed anche "L'Eco d'Italia", il più importante giornale in lingua italiana di tutta l'America Latina, che compie 45 anni di vita tra la comunità italiana qui residente.

Dimenticanza evidentemente voluta e proprio per questo infa-

me. Un giornalista può essere o non essere d'accordo con altri giornali rivali, ma certamente non può dimenticare che questi esistono.

Per di più nell'articolo di "Clarín" viene riportato che lo stesso Dante Ruscica dirige una rivista moderna con novità italiane. Occorre precisare che la pubblicazione di questa rivista avviene una o due volte all'anno e che non è mai stata vicina alla comunità, alle associazioni, alla vita quotidiana dei connazionali, pubblicando notizie in lingua spagnola ed utilizzando canali pubblicitari privilegiati.

Forse l'età avanzata può essere causa di dimenticanza, ma certamente questa mancanza di riguardo e di correttezza non gli fa onore; al contrario, questo riprovevole comportamento dovrebbe essere duramente censurato in quanto non fa bene all'intera categoria dei giornalisti e della stampa internazionale.

GRANDE SUCCESSO DI «REMADE IN ITALY» A BUENOS AIRES

BUENOS AIRES - Dopo il grande successo ottenuto lo scorso settembre a Lisbona in occasione dell'inaugurazione di "Remade in Portugal", una selezione di prodotti del "Remade in Italy 2007" si è trasferita in Argentina dove ha preso il via lo scorso 19 ottobre la seconda edizione di "Remade in Argentina".

Era presenti all'inaugurazione l'assessore della Regione Lombardia Massimo Buscami, nonché una rappresentanza dell'Ambasciata

Italiana e del Ministro dell'Ambiente di Buenos Aires Juan Manuel Velasco.

La collaborazione italo-argentina sui temi dell'ecodesign è sempre più attiva e prevede alcune iniziative congiunte, tra cui la presenza di alcuni oggetti "Remade in Argentina" all'interno dell'esposizione "Remade in Italy" del prossimo Fuori Salone del Mobile 2008.

Il successo che sta riscontrando "Remade in Italy" in Italia e nel mondo è an-

dato oltre ogni aspettativa, ha sottolineato l'assessore Buscami, che si è detto compiaciuto ed ha sostenuto che questa iniziativa "ci stimola a proseguire coinvolgendo sempre più le imprese e i cittadini in un percorso che li vede protagonisti".

"La raccolta differenziata dei rifiuti e il riutilizzo dei materiali che ne derivano", ha concluso Buscami, "sono un'opportunità di sviluppo oltre che di salvaguardia dell'ambiente".

AL VIA A RIO NEGRO (ARGENTINA) IL XVII CONGRESSO DELLA GIOVENTÙ ITALO-ARGENTINA DI FEDITALIA

BUENOS AIRES - Il “XVII Congresso della Gioventù Italo-Argentina di Feditalia”, si terrà i prossimi 24 e 25 di Novembre nell’ Auditorium dell’ Hotel Crown Casino, della Città Balneare di Las Grutas, Río Negro, in Argentina. Dopo la passata esperienza fatta a Cordoba lo scorso anno, i giovani si incontreranno a Río Negro per continuare i propositi di Feditalia di promuovere questi incontri in tutto il Paese, come è stato fatto negli ultimi 20 anni. Alla presenza del sen. Franco Danieli, vice ministro per gli Affari Esteri, con delega per gli Italiani nel Mondo, l’argomento affrontato riguarderà “L’ ondata della nuova generazione”, sull’ inserimento dei giovani nel mondo dell’ associazionismo. Sarà presente inoltre il sen. Luigi Pallaro, presidente di Feditalia.

Obiettivo di Feditalia è quello di poter raccontare insieme ai giovani rappresentanti di tutto il Paese le relazioni tra l’ Italia e l’ Argentina attraverso la storia dell’ associazione. È per questo che l’ associazione ha invitato i giovani di ciascuna federazione e del Comites di tutto il Paese. I giovani dovranno avere un’ età compresa tra i 21 ed i 35 anni di età per poter rappresentare quelle istituzioni.

Nella prima giornata di lavori, sabato 24, dopo i saluti delle Autorità Argentine e Italiane, il sen. Luigi Pallaro presenzierà alla conferenza sull’ associazionismo “Storia degli italiani in Argentina”. Dopo, sarà la volta della conferenza su formazione ed educazione durante la quale si discuterà dell’ accordo tra le Università Argentine ed Italiane, dell’ offerta formativa in Master, delle Borsa di Studio e dei Corsi d’ Alta Formazione, alla quale interverrà il Console Generale d’ Italia Bahía Blanca, Nicola Di

Tullio.

Dopo il break si ripartirà con la “Cooperazione Italiana Icei Mercosur”, Istituto Cooperazione Economica Internazionale, ONG Italiana che lavora in particolare in Argentina attraverso l’ intervento nelle attività dello sviluppo sociale. Alla successiva presentazione di “Emigrazione italiana dal punto di vista delle donne”, sono previsti gli interventi di Paola Cereda e Sabrina Espeleta.

Prima della pausa pranzo si parlerà di “Cgie Asamblea Continental In Ecuador” con il Sen. Luigi Pallaro, Francisco Nardelli, Mario Borghese, Romina Birra e Marcelo Carrara.

La ripresa pomeridiana sarà affidata all’ ing. Conrado Varotto che discuterà sul “Sistema Italo-Argentino di Satelliti per la Gestione delle Emergenze (SIASGE)” al quale seguiranno gli interventi del sen. Pedro Salvatori, Presidente del Gruppo Parlamentario d’ Amicizia con Italia, Sen. Miguel Picchetto, Presidente del “Bloque Frente para la Victoria” nel Senato Argentino, sul “Rapporto Politico Argentina - Italia”.

A seguito della pausa caffè, “Italia Lavoro - Programma “Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all’ estero”, con il contributo del Responsabile dell’ ufficio a Buenos Aires. Nel tardo pomeriggio si avrà la partecipazione attiva dei Giovani con la Presentazione di Proposte, Progetti e commenti, con cui verranno chiusi i lavori della giornata. La mattina di domenica 25 sarà dedicata alla cultura con un incontro sul tema “Cultura, Corsi Di Formazione Per Giovani Attori”, animata da Marta Belocchio. Seguiranno una Tavola Rotonda e un dibattito sull’ argomento. A margine dei lavori verrà poi eletta la nuova sede del prossimo congresso.

PENSIONATA ITALIANA RAPINATA ED UCCISA A BUENOS AIRES

BUENOS AIRES - “Trovare la morte lontana dalla nostra terra, per quattro soldi di una pensione, è l’ amaro epilogo a cui è andata incontro Antonia Caputo, pensionata di 76 anni emigrata da Viggianello in provincia di Potenza”. Così oggi, il vicepresidente della Commissione Lucani nel Mondo, Luigi Scaglione, esprime il cordoglio per la morte di Antonia Caputo, pensionata di origini lucane uccisa a Buenos Aires, durante una rapina.

La donna viveva a Billinghurst, a 30 chilometri dalla capitale argentina, dove ieri è stata uccisa a coltellate da sconosciuti. Secondo alcune fonti, gli assassini avrebbero ferito anche il nipote della donna, Leandro Corecetti. L’ omicidio, l’ ennesimo di una serie di atti di violenza che hanno per obiettivo

in Argentina i pensionati italiani ed i loro risparmi, ha creato commozione nella comunità locale, dove la donna viveva da molti anni.

“In un furto da parte di alcuni malviventi che ha coinvolto anche il nipote, la donna lucana – afferma Scaglione - ha visto concludere tragicamente la sua esistenza, fatta, come è prevedibile, di sacrifici e sofferenze che solo chi ha provato l’ emigrazione, in maniera diretta o indiretta attraverso i parenti lontani, può comprendere. Il senso di appartenenza alla terra lucana e italiana, - prosegue - ci fa considerare ancora più come ingiusta la tragica morte della nostra corregionale, che viveva in un sobborgo della grande Buenos Aires, facendo dei risparmi quotidiani la continua ricerca di un attimo di serenità dopo la crisi nera vissuta negli anni scorsi in Argentina”.



Per questo, Scaglione, manda “alla famiglia della donna scomparsa, ai suoi parenti più stretti”, “il profondo cordoglio della Basilicata con gli auguri di pronta guarigione al nipote gravemente ferito nello stesso criminoso episodio”. “Si attivi per questo – conclude Scaglione - una politica di difesa dei cittadini e di sostegni forti e veri per chi cercando di difendere il proprio diritto alla vita, finisce per trovare la morte a causa di balordi malviventi”.

LA CITTÀ DI SANTA FE DEDICA UNA PIAZZA A FERNANDO SANTI

SANTA FE - Tra il Barrio Roma e la scuola Leonardo da Vinci di Santa Fe da dicembre ci sarà una piazza dedicata a Fernando Santi, il grande dirigente socialista del movimento sindacale italiano, la prima fuori dall’ Italia.

L’ iniziativa promossa da Antonio Errico, presidente dell’ Istituto Fernando Santi dell’ Argentina ed approvata dal Consiglio municipale il 1° novembre scorso con ordinanza n. 11427, è stata accolta con entusiasmo dai moltissimi italiani della città.

Alla inaugurazione, prevista per la prima settimana di

dicembre, parteciperanno delegazioni dell’ Istituto Fernando Santi. “In una epoca come la nostra - ha dichiarato Errico- nella quale vediamo costruire e smontare, secondo le opportunità del momento, come teatrini di ombre cinesi i cosiddetti pantheon della politica, siamo lieti di ricordare una figura come Santi inutilizzabile per quei mutevoli innalzamenti di immagini, solida nel suo riformismo gradualista, nella sua semplicità di vita tutta spesa per l’ obiettivo della giustizia sociale”.

VERRÀ PRESENTATO A LA MATANZA IL «PROGRAMMA DI TIROCINI DI FORMAZIONE-LAVORO» DI ITALIA LAVORO

BUENOS AIRES - Grazie all'accordo internazionale promosso dall'agenzia ministeriale italiana "Italia Lavoro", presente da qualche anno in Argentina, 150 disoccupati d'origine italiana avranno oggi una possibilità concreta di formarsi e trovare lavoro in aziende della provincia di Buenos Aires.

Il "Programma di tirocini di formazione-lavoro" sarà presentato in un evento pubblico giovedì prossimo, 8 novembre, nella sede della Cámara de Comercio e Industria de La Matanza (Entre Ríos 3026 - San Justo - ore 18) alla presenza dell'Agente Consolare di Morón, Giuseppe Bolognini, e del Sindaco de La Matanza, Fernando Espinoza.

Il Programma - realizzato grazie ai contributi del progetto del Ministero del Lavoro d'Italia "Occupazione e sviluppo delle comunità italiane all'estero" (ITES) e dei programmi di politiche attive per il lavoro della Provincia di Buenos Aires "Bonus" e "Segunda Oportunidad" - sarà illustrato dalla coordinatrice di ITES in Argentina, Adriana Bernardotti, dal Direttore dell'Agencia Provincial de Empleo del Ministero del Lavoro della Provincia, Eduardo Fernández, e, in rappresentanza delle organizzazioni italiane partner del Progetto (Patronato Inas-CISL, Patronato Ital-UIL, CIAPI, FACA, URERBA, EFASCE, FEDELAZIO, FESISUR, ANGEER), dal Coordinatore Ital-UIL per l'America Latina, José Tucci.

Saranno anche presenti autorità

dell'IMDES, dell'Universidad Nacional de La Matanza, rappresentanti del mondo imprenditoriale e della comunità italiana. Sarà, insomma, un'interessante occasione per le imprese con sede in Provincia che vogliono assumere nuovo personale ed un'opportunità concreta per incrementare l'occupabilità degli italo-argentini. "Abbiamo scelto di cominciare a La Matanza - spiega Adriana Bernardotti, coordinatrice ITES in Argentina - in primo luogo perché vogliamo offrire il sostegno del governo italiano in un territorio dove, oltre ad una ricchissima presenza di cittadini di quest'origine, gli indicatori sociali evidenziano l'urgente fabbisogno di azioni concrete per promuovere l'occupazione".

Comunque, molto presto il Programma sarà avviato in altri centri della Provincia. Per partecipare al Programma, che offre possibilità concrete di impiego, è necessario possedere la cittadinanza italiana o poter dimostrare le proprie origini italiane, avere più di 18 anni, essere disoccupato e non percepire sussidi dal governo argentino. Il Programma offre tirocini formativi sui posti di lavoro della durata di 6 mesi presso aziende localizzate nella Provincia, una borsa di studio di \$780 pesos finanziata dai due ministeri ed un complemento di borsa da parte dell'azienda interessata alla formazione che rappresenti un compenso adeguato alle mansioni svolte dal tirocinante, il su-



porto di un tutor esterno che seguirà il percorso formativo, la copertura dell'assicurazione dei rischi di lavoro (ART) e la tutela legale del beneficiario attraverso l'accordo tra impresa, sindacato e Stato provinciale per la firma del contratto di tirocinio.

Per aderire al Programma si deve accedere alla Piattaforma on-line di gestione dell'Offerta e Domanda di candidature (www.italiani-estero.it - sezione Argentina), sistema che favorirà l'incontro tra le imprese interessate ed i lavoratori. Saranno convocati i candidati i cui profili corrispondano ai requisiti sollecitati dalle imprese. Il Progetto ITES si realizza in Argentina, Brasile ed Uruguay lavorando in rete con numerose organizzazioni italiane. Le sedi operative a La Matanza sono il Patronato Ital Uil/Associazione Calabrese A. Cefaly e il Patronato Inas-Cisl.

DALL'ASSOCIAZIONE PUGLIESE DI LA PLATA IL SEMINARIO LABORATORIO «SVILUPPO LOCALE SUL TERRITORIO I»

LAPLATA - "Seminario - Laboratorio: Sviluppo locale sul Territorio I". Questo il nome del seminario che si terrà il prossimo 30 novembre, presso la Facoltà di Scienze Economiche - UNLP di La Plata, promosso dall'Associazione Pugliese di La Plata, dalla Scuola di Specializzazione di Marketing Internazionale (FCE-UNLP); organizzato e coordinato dall'Agencia di Coordinamento Territoriale Italia-Argentina - ACTIA.

Il seminario è rivolto a funzionari, professionisti, imprenditori produttivi, equippe docenti, equippe tecnici, coordinatori di progetti, studenti avanzati, operatori ed attori territoriali nel quadro dello sviluppo locale sul territorio.

Obiettivo del laboratorio è il consolidamento dei processi di sviluppo locale

ed internazionale nel contesto del Corridoio Produttivo Turistico Culturale Italia-Argentina - CPTCIA.

Aderiscono al CPTCIA la Camera dei Deputati della Provincia di Buenos Aires, il Municipio di La Plata, l'Unione Industriale La Plata, Camera di Commercio e Industria La Plata, la Federazione di Impresari Provincia di Buenos Aires, l'Università Nazionale di La Plata, l'Università Tecnologica Nazionale, Regione La Plata, la Dante Alighieri, La Plata, l'Università degli Studi di Foggia, Università degli Studi di Lecce, il Politecnico di Bari, Università di Bari e Confindustria Regione Puglia, l'Associazione per il Commercio Italo-Argentino, ACIA (Roma).

LARREA SEGUROS
asesoria en seguros

Sebastian Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca
Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523
sebastian@larreaseguros.com.ar
larreaseguros.com.ar
7600 Mar del Plata

EXPRESO

SARC S.R.L. ex

MAR DEL PLATA BUENOS AIRES TRANSPORTE

MAR DEL PLATA
Uruguay 2252
Tel. 476-0804 / 0806
Administración - Depósito

CAPITAL FEDERAL
Santo Domingo 4241/51
Pompeya
Tel. 4941 7744

DELEGAZIONE DELLA LOMBARDIA IN ARGENTINA E URUGUAY/TRE OSPEDALI DEI DUE PAESI SONO GEMELLATI CON OSPEDALI LOMBARDI

MILANO - Una nuova tappa di Regione Lombardia a sostegno dei sistemi sanitari dei paesi esteri. E' questo l'obiettivo del prossimo viaggio istituzionale che l'assessore alla Sanità Luciano Bresciani, guiderà, da lunedì 12 a domenica 18 novembre, in Argentina e Uruguay. Nella delegazione anche il consigliere regionale Enzo Lucchini, vicepresidente del Consiglio regionale della Lombardia.

Con un finanziamento di oltre 2 milioni di euro, per il 2007, Regione Lombardia ha inteso sostenere il Programma di collaborazione e sviluppo internazionale in ambito sanitario.

"Un programma" ha spiegato l'assessore Bresciani "che prevede oltre all'assistenza e la cura nelle strutture sanitarie lombarde di piccoli pazienti provenienti

da paesi extra Ue, un piano di gemellaggi tra ospedali lombardi e ospedali di paesi esteri, tra i quali quelli sud americani, per consentire l'incontro tra il bisogno di salute di persone di Paesi "sofferenti" e le professionalità sanitarie operanti nella nostra Regione. In questi anni - ha aggiunto Bresciani - è aumentato il numero delle richieste a cui sono state date risposte e anche il numero dei paesi, in particolare dell'Africa, che hanno sollecitato un aiuto per i loro ammalati". Dal 2004 sono circa 20 i progetti avviati.

Durante questa missione verranno verificati i risultati ottenuti, in Argentina, nell'Ospedale Italiano Garibaldi di Rosario, gemellato con l'Azienda Ospedaliera Carlo Poma di Mantova, e nell'Ospedale Alvarez di Buenos Aires, gemellato con gli

Ospedali Riuniti di Bergamo.

In Uruguay invece verrà visitato l'Ospedale Maciel di Montevideo, gemellato con Istituti Ospitalieri di Cremona. L'investimento di Regione Lombardia per questi progetti è stato di circa 740.000 euro.

"Tre realtà d'eccellenza del nostro sistema sanitario lombardo - ha continuato Bresciani - hanno collaborato, in questi anni, con i colleghi sudamericani, in un lavoro di reciproco accrescimento che ha permesso a questi paesi di aggiornare ed incrementare le capacità di affronto per alcune patologie gravi. L'opera che noi svolgiamo in Sud America - ha concluso l'assessore regionale - è infine anche legata al profondo legame con quella terra, che ospita da decenni numerose comunità di italiani emigranti, di cui molti lombardi".

Finanziaria: sì al taglio dei ministri

Non potranno essere più di 12. Ma a partire dal prossimo governo

ROMA - Finanziaria: sì del Senato alla norma (all'articolo 8 bis) che taglia il numero dei ministri, ritornando ai 12 dicasteri come previsti dalla riforma Bassanini del 1999. I voti favorevoli sono stati 160, quelli contrari 155. L'Unione ha votato a favore, Udeur compresa: Clemente Mastella ci ha infatti ripensato dopo aver annunciato il voto contrario. Contraria tutta l'opposizione, compresa la Lega, che invece aveva votato a favore in commissione Bilancio.

L'articolo approvato stabilisce anche che il numero dei componenti del governo a qualsiasi titolo, compresi vice ministri e sottosegretari, non possa essere superiore a sessanta.

La norma varrà a partire dal prossimo governo. L'aula ha respinto, infatti, un emendamento del leghista Roberto Calderoli che prevedeva l'entrata in vigore già dal 2008. (Inform



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata

Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

JOSÉ TUCCI (ITAL UIL ARGENTINA): IL PROGETTO ITES HA UNA VALENZA SOCIALE INCREDIBILE E QUESTA È LA CHIAVE DEL SUO SUCCESSO

ROMA - Come annunciato ieri, il "Programma di tirocini di formazione-lavoro", inserito nelle azioni operative del progetto Ites in Argentina, sarà presentato in un evento pubblico domani, 8 novembre, nella sede della Camera de Comercio e Industria de La Matanza alla presenza dell'Agente Consolare di Morón, Giuseppe Bolognini, e del Sindaco di La Matanza, Fernando Espinoza. Un traguardo importante che rappresenterà la partenza ufficiale dei programmi di tirocinio remunerato della durata di 6 mesi nell'ambito della formazione per il lavoro: una opportunità per aumentare l'occupazione dei nostri connazionali, che prevede di allargarsi poi al resto della Provincia di Buenos Aires facendo sì che 150 disoccupati d'origine italiana avviano una possibilità concreta di formarsi e trovare lavoro in aziende della regione. Una azione, sottolineano dall'Ites Roma, che fomirà, parallelamente, agli Enti ed alle Organizzazioni che operano in favore della Comunità degli italiani: strumenti, metodologie e assistenza per migliorare la capacità di finalizzare gli interventi formativi a sbocchi occupazionali sperimentando pratiche di inserimento al lavoro dei giovani e il coordinamento in rete dei servizi per il lavoro agli italiani.

Ma, quanto è fondamentale oggi avvicinare i giovani ai patronati? Quale sono i loro bisogni e le loro potenzialità? Qual è il contributo delle iniziative rivolte ai giovani come questa del progetto Ites in Argentina? La parola a José Tucci, responsabile in Argentina e coordinatore per l'America Latina del Patronato Ital Uil, organizzazione presente sul territorio argentino con 14 sedi e con un organico di 32 persone; cifre che fanno dell'Ital-Uil il sindacato italiano più grande in Argentina.

D. Qual è secondo lei il contributo più importante di questo progetto di "Italia Lavoro" in favore dei giovani italo argentini?

R. Secondo me, questo è un progetto con una valenza sociale incredibile e, senza nessun dubbio, questo elemento costituisce la chiave del suo successo. Una iniziativa giusta per un paese come l'Argentina.

Perché, uno dei problemi sociali più seri per un giovane è, senz'altro, trovare lavoro; un giovane di 18 - 25 anni che non riesce a trovare una occupazione stabile vive una situazione molto delicata, soprattutto in un paese che sta ancora uscendo da una profondissima crisi dove le vittime più grande sono state le piccole e medie imprese. Precisamente ieri mi sono riunito con il sindaco del Comune della Matanza che è il luogo nella

Provincia di Buenos Aires dove inizia questa esperienza dei tirocini ed era contentissimo. Mi dice: "guarda, io non c'entro con l'Italia perché faccio di cognome Espinoza però devo ringraziarla perché sono questi i progetti che veramente servono". Certo, servono non solo per l'Argentina ma anche per altri paesi dove si trovano le stesse problematiche. Servono anche per l'autostima dei giovani, perché ripeto: il primo lavoro è sempre il più difficile. Sicuramente, una volta che una persona riesce almeno ad affacciarsi nel mondo del lavoro, trovare una occupazione diventa un problema di responsabilità individuale: per questo l'impulso che sta fornendo questo progetto è vitale e costituisce un aiuto incalcolabile.

D. I Patronati hanno avuto fin dall'inizio una missione di assistenza diretta prevalentemente verso gli anziani. Questo sta cambiando?

R. È vero, i Patronati hanno puntato fin dal loro inizio sulle persone anziane, invece adesso, con l'aiuto di questo tipo di progetti, si guarda di più ai giovani.

D. Pensa che i Patronati debbano oggi potenziare la propria attività in favore delle problematiche giovanili?

R. Sì, sono assolutamente convinto di questo perché altrimenti si interrompe un rapporto storico, gli anziani diventano ogni giorno più anziani, la generazione intermedia si è praticamente allontanata dall'Italia ed invece, in questo momento i giovani di terza o quarta generazione si avvicinano alle associazioni sia per l'interesse per la lingua, sia per progetti di formazione di questo tipo.

D. Quali altre strade ha trovato il Patronato Ital-Uil in Argentina per avvicinarsi al mondo dei giovani?

R. Noi lavoriamo con una associazione che appartiene anche alla Uil che si chiama UIM (Unione degli Italiani nel Mondo). Questa associazione ci ha consentito di avvicinare i giovani attraverso i corsi di lingua e l'organizzazione di riunioni e dibattiti di diverso tipo. Anche la partecipazione alle elezioni politiche ha avvicinato tantissimo i giovani. Personalmente ritengo che i giovani italo-argentini, pur non avendo aspirazioni politiche dirette, abbiano, attraverso il voto, riscoperto l'Italia, paese geograficamente lontano ma che può offrirgli svariate possibilità tra cui anche nel mondo del lavoro.

D. Si dice che "l'unione fa la forza". Così a questa iniziativa partecipano anche altre importanti patronati italiani. Pensa che sia possibile coinvolgere in questi progetti destinati ai giovani ita-



lo-argentini anche i Patronati locali?

R. Domani, quando faremo la presentazione di questo programma di tirocini a La Matanza, saranno presenti una ventina dei sindacati più rappresentativi dell'Argentina. Credo che non ci si possa aspettare che tutto venga dall'Italia; per questo penso si debbano coinvolgere i sindacati locali ed i governi provinciali e fare direttamente noi questo tipo di progetti in Argentina. Certo, se poi possiamo farlo anche in collegamento con l'Italia sarà meraviglioso!

D. È stato difficile coinvolgerli?

R. No, perché la questione del lavoro giovanile è molto sentita anche da loro e la maggior parte dei loro membri sono di origine italiana. A tutti loro piacerebbe fare progetti in collaborazione con l'Italia.

D. Cosa fanno i giovani italo-argentini dei Patronati?

R. La maggior parte non credo sappia esattamente che cosa è un Patronato. Ma una volta che si comincia a parlare di nonni, pensioni, ecc, diventa per loro un punto di riferimento e quando lo conoscono meglio si stupiscono delle sue potenzialità e cominciano a fornire apporti personali, suggerimenti ed a coinvolgersi sempre di più.

D. Come vede il futuro dei Patronati in Argentina?

R. La realtà è che non si applica la legge 152 del 2001: "Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale". Bisogna dare applicazione regolare a questa legge che è vitale non solo per i patronati, ma perché contempla la possibilità della partecipazione e del coinvolgimento dei giovani e di fornire un valido supporto anche ad altre istituzioni quali ad esempio i consolati italiani. Credo che i patronati costituiscano uno strumento essenziale per coadiuvare le attività di strutture quali i Consolati e per contribuire a rafforzare i legami tra Italia ed i paesi dove vivono italiani".

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

MOSCUZZA LUBRAX
 José Moscuza y Cia S.A.C.I.
 Mario Di Minci
 Cel. 155-842381
 División LUBRICANTES
 Av. Pte. Arturo Frondizi 107 Puerto (Ea Ar. A) U
 Tel/Fax 0223 489-3132
 division.lubricantes@moscuza.com.ar
 internet: http://www.moscuza.com.ar
 Mar del Plata 7600 - Pcia. B. Ar. - Rep. Argentina

Guillermo Leffelt
 Gerente de Ventas
 RENault
 Francisco Osvaldo Diaz S.A.
 Av. Independencia 253 - 0760003 Mar del Plata - Argentina
 Tel: 0223 495-8908 Int. 207 - Cel. 0223 13408975
 www.diazsa.com - E-mail: ventas_rnd@diazsa.com

IL SENATORE ARGENTINO – DI MARCO BASTI

BUENOS AIRES - “Il dibattito e i commenti della stampa italiana sulla Finanziaria, che si trova al vaglio del Senato, riproducono, anche in modo stanco, gli stereotipi già usati dodici mesi fa, per una facile demagogia sulla pelle degli italiani all'estero. Infatti, si è tornato a parlare del “senatore argentino” che ricatta il governo, chiedendo fondi in cambio del suo voto per la più importante legge di ogni anno. Vari giornali italiani (tra gli altri “Il Giornale”, il “Corriere della Sera” e “La Padania”, giornale di partito della Lega), hanno impostato con toni diversi, ma su questa lunghezza d'onda, le informazioni riguardanti i numeri di cui ha bisogno la coalizione di governo per approvare la Finanziaria a Palazzo Madama”. A commentarli nel suo editoriale è Marco Basti, direttore della Tribuna Italiana, settimanale che dirige a Buenos Aires, in edicola da oggi.

“Prodi si tutela, fiume di denaro ai senatori “esteri” è il titolo de “Il Giornale”, quotidiano milanese di proprietà di Berlusconi, il cui testo, oltre alle classiche virgolettature si chiude con la promessa del senatore dell'Udc Amedeo Ciccanti: “In Aula - aggiunge Ciccanti - presenteremo emendamenti soppressivi di tutte queste spese inutili per rendere la manovra più virtuosa e per vedere che cosa faranno i diniani che ogni giorno predicano rigore nella gestione dei conti pubblici”. Le “spese inutili” cui si riferisce il senatore dell'Udc, sono i 41 milioni previsti nella Finanziaria per gli italiani all'estero”. Nello stesso articolo vengono riportate le dichiarazioni del senatore di Forza Italia Pietro Paolo Amato, il quale sostiene che si tratta di fondi accordati da Prodi “per allontanare l'incubo della spallata” e “per venire incontro alle esigenze del senatore Pallaro e delle sue clientele d'oltremare”.

Non meno eloquente il titolo del “Corriere della Sera” dello scorso 2 novembre: “Pallaro e l'assalto degli “esteri”: dateci 36 milioni”. “Come l'anno scorso, il senatore Luigi Pallaro è tornato a farsi vivo. Puntuale come un orologio, non appena la legge Finanziaria imbocca la dirittura finale del Senato. Nel 2006 aveva bussato alla porta del governo, sommessamente, il 10 novembre: “Se non confermate i 14 milioni di euro in più per gli italiani all'estero, io non voto la finanziaria” aveva detto il senatore eletto in Argentina. Indipendente, e preziosissimo a Palazzo Madama per l'Unione, che senza fare tante storie tirò fuori il portafogli. Quest'anno Pallaro è tornato, ma in migliore e più numerosa compagnia, e con altre ambizioni. Con gli altri quattro senatori eletti all'estero nelle file dell'Unione, Nino Randazzo, Renato Turano, Edoardo Pollastri e Claudio Micheloni, ha presentato all'esecutivo un conto di una cinquantina di milioni. I quattordici ottenuti nel 2007, più gli altri quattordici messi sul piatto dal governo quest'anno con un emendamento concordato tra la Farnesina e l'Economia, non bastano. Pallaro e gli altri chiedono di più. Almeno 36 milioni in più, hanno detto. Servono soldi per le scuole, gli istituti italiani di cultura, per l'assistenza sanitaria, per i corsi di lingua. Tutti interventi tampone, in attesa di una vera e propria legge che stabilisca i sussidi per i nostri emigrati”, è scritto tra l'altro nell'articolo firmato da Mario Sensini.

Qualche giorno fa un nostro collaboratore, di ritorno da un breve viaggio in Italia da dove mancava da tre anni, ci raccontava, stupito, che in Italia non ci conoscono ancora, non sanno niente di noi, nonostante i 18 parlamentari eletti al Senato e alla Camera con le elezioni dell'anno scorso. Una impressione ribadita anche dal sen. Luigi Pallaro nell'intervista che pubblichiamo nell'edizione odierna. L'unica cosa che sanno di noi e dei nostri parlamentari è proprio quanto con ironia

e malafede sostengono i media italiani e cioè che c'è un senatore “argentino”, che sarebbe Pallaro, che “ricatta il governo” con le sue richieste. Oppure, se si tratta di elettori del centrodestra, che a causa dell'appoggio di un senatore argentino, che sarebbe Pallaro, che si fa pagare dal governo, Prodi è ancora in carica.



I “ricatti” e i “pagamenti” che avrebbero come protagonista questo “argentino” (che come sottolinea con fierezza lo stesso Pallaro, è nato in Italia ed è tanto o più italiano di molti altri che siedono al Parlamento), sono le briciole delle briciole che lo Stato Italiano assegna alla sua politica estera, cioè alla Farnesina, dentro al cui bilancio si trovano i fondi per la politica per gli italiani all'estero. Quanti 41 milioni si trovano nelle sacche del clientelismo che alimentano tutti i partiti italiani vecchi e nuovi? Perché scandalizzarsi di questi 41 destinati a venire incontro agli italiani costretti a suo tempo a emigrare, che non hanno fatto l'America e che oggi si trovano a dover affrontare situazioni di disagio, di indigenza, di malattia, negli ultimi anni di vita? Perché è lecito reclamare e destinare fondi per aiutare i poveri dell'Africa, i senz'atetto delle baraccopoli dell'America Latina, gli immigrati clandestini che arrivano in Italia dall'Asia e dall'Africa e non è lecito chiedere e ottenere tredici milioni e mezzo per un piano di assistenza sanitaria per i connazionali bisognosi che risiedono in Argentina? O per impostare un piano di assistenza per gli italiani indigenti che vivono nel Brasile, nell'Uruguay o in altri Paesi dove ci sono le nostre comunità? Perché è giusto e lecito spendere per i mediatori culturali che devono aiutare gli stranieri a inserirsi nella società italiana e non è giusto e lecito sostenere la diffusione della cultura italiana all'estero anche tra i discendenti di italiani, il che potrebbe tradursi in buoni rapporti con i Paesi che ci hanno accolto, in un nuovo impulso all'export italiano, in nuove opportunità per l'Italia all'estero? Perché non dovremmo sentirci snobbati quando si parla di “Pallaro l'argentino”, quando egli è stato eletto da tanti di noi, in Argentina e nell'America Meridionale e quindi ci rappresenta, piaccia o non piaccia a certi partiti italiani, e a certi loro rappresentanti che invece risiedono in Paesi dove le comunità italiane sono infine o a certi personaggi che non hanno avuto nemmeno il coraggio di presentarsi alle elezioni?

Pallaro non è certo “San Luigi degli emigrati”. Su quanto ha fatto fino ad oggi ci possono essere opinioni divergenti. Per alcuni avrebbe potuto fare di più, per altri non dovrebbe tirare tanto la corda. Non ci possono essere dubbi invece sul fatto che egli ci rappresenta e che sta facendo in Italia quanto aveva promesso in campagna elettorale: impegnarsi per far conoscere in Italia la nostra realtà e per ottenere subito le risposte dello Stato italiano alle nostre richieste più urgenti: assistenza sanitaria per gli indigenti e miglioramento della rete consolare. Sono queste le “colpe” del “nostro” senatore, le colpe che la politica e i media italiani, addebitano al “senatore argentino”. Quando capiranno tanti politici e giornalisti italiani, che noi residenti in Argentina siamo italiani come loro? Non più, ma neanche meno?”.

SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

IGNORARE LE SCRITTURE È IGNORARE CRISTO: LA LEZIONE DI SAN GIROLAMO NELLA MEDITAZIONE DI BENEDETTO XVI IN UDIENZA GENERALE

ROMA - Tra i primi, grandi biblisti che la Chiesa annovera nelle sue fila c'è sicuramente San Girolamo. A lui Benedetto XVI ha dedicato la meditazione con cui, nell'udienza generale di questa mattina, ha proseguito il ciclo di catechesi sui Padri Apostolici.

Traduttore e commentatore della Bibbia, Girolamo si è distinto soprattutto per aver messo il testo sacro al centro della sua vita, divenendone fedele testimone. Studioso, dal carattere "difficile e focoso" Girolamo nel 382 diventa segretario di Papa Damaso che, come ha ricordato il Santo Padre, lo incoraggiò a intraprendere una nuova traduzione latina dei testi biblici per motivi pastorali e culturali. Alla morte del Papa, Girolamo andò in pellegrinaggio in Terra Santa, fermandosi a Betlemme dove morì nel 419.

La revisione e la traduzione di molti testi biblici fatti da Girolamo sono un "prezioso lavoro" non solo per la Chiesa latina ma anche per tutta la cultura occidentale. A lui, ha ricordato Papa Benedetto, si deve la revisione dei quattro Vangeli in latino, così come del Salterio e di gran parte dell'Antico Testamento. Girolamo, insomma, è l'autore della cosiddetta "Vulgata", il testo "ufficiale" della Chiesa latina, che è stato riconosciuto come tale dal Concilio di Trento e che, dopo la recente revisione, rimane il testo "ufficiale" della Chiesa di lingua latina.

"È interessante - ha commentato il Pontefice - rilevare i criteri a cui il grande biblista si attenne nella sua opera di traduttore. Li rivela egli stesso quando afferma di rispettare perfino l'ordine delle parole delle Sacre Scritture, perché in esse, dice, "anche

l'ordine delle parole è un mistero", cioè una rivelazione". Oltre ad aver sempre ribadito la necessità di ricorrere ai testi originali, Girolamo "confutò con energia e vivacità gli eretici che contestavano la tradizione e la fede della Chiesa" e, ha ricordato ancora il Santo Padre, "dimostrò l'importanza e la validità della letteratura cristiana, divenuta una vera cultura ormai degna di essere messa confronto con quella classica".

"Che cosa possiamo imparare noi da San Girolamo? Mi sembra soprattutto questo: amare la Parola di Dio nella Sacra Scrittura. Dice San Girolamo: "Ignorare le Scritture è ignorare Cristo". Perciò - ha sottolineato Benedetto XVI - è importante che ogni cristiano viva in contatto e in dialogo personale con la Parola di Dio, donataci nella Sacra Scrittura. Questo nostro dialogo con essa deve sempre avere due dimensioni: da una parte, dev'essere un dialogo realmente personale, perché Dio parla con ognuno di noi tramite la Sacra Scrittura e ha un messaggio ciascuno. Dobbiamo leggere la Sacra Scrittura non come parola del passato, ma come Parola di Dio che si rivolge anche a noi e cercare di capire che cosa il Signore voglia dire a noi. Ma per non cadere nell'individualismo dobbiamo tener presente che la Parola di Dio ci è data proprio per costruire comunione, per unirci nella verità nel nostro cammino verso Dio. Quindi - ha proseguito - essa, pur essendo sempre una Parola personale, è anche una Parola che costruisce comunità, che costruisce la Chiesa. Perciò dobbiamo leggerla in comunione con la Chiesa

viva. Il luogo privilegiato della lettura e dell'ascolto della Parola di Dio è la liturgia, nella quale, celebrando la Parola e rendendo presente nel Sacramento il Corpo di Cristo, attualizziamo la Parola nella nostra vita e la rendiamo presente tra noi.

Non dobbiamo mai dimenticare che la Parola di Dio trascende i tempi".

"Le opinioni umane - ha commentato Papa Benedetto - vengono e vanno. Quanto è oggi modicissimo, domani sarà vecchissimo. La Parola di Dio, invece, è Parola di vita eterna, porta in sé l'eternità, ciò che vale per sempre. Portando in noi la Parola di Dio, portiamo dunque in noi l'eterno, la vita eterna".

A margine dell'udienza, come di consueto, il Papa ha rivolto un pensiero speciale ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. "Cari giovani, progettate il vostro futuro in fedeltà al Vangelo, lasciandovi guidare dall'insegnamento di Gesù. Voi, cari ammalati, offrite la vostra sofferenza al Signore, perché grazie pure alla vostra partecipazione ai suoi patimenti, Egli possa compiere la sua azione salvifica nel mondo. E voi, cari sposi novelli, guidati da una fede viva, cercate di formare comunità familiari animate da intenso fervore evangelico".



CALCIO SERIE A INTER FERMATA, FIRENZE SOGNA

(NoveColonne ATG) ROMA - Non è stato che l'ultimo, in termini d'orario, dei ben sette pareggi che hanno caratterizzato l'undicesima giornata del campionato di serie A, ma l'1-1 di Juventus-Inter è stato senz'altro il risultato più significativo del turno andato in archivio. Tomato dopo un anno di assenza, l'attesissimo 'derby d'Italia' stava quasi per mandare in fuga i nerazzurri di Roberto Mancini, avanti con un gol del solito Cruz a fine primo tempo. La proverbiale caparbieta della Juve, aiutata dall'ottima vena del rientrante Camoranesi, ha invece frenato lo 'scatto' interista a 13' dal termine: poco cambia al dunque in vetta alla classifica, con la sola Fiorentina vincente di giornata, una buona conferma per la Juve e la solita Roma sciupona, che al "Castellani" di Empoli ha dato vita al proprio ennesimo show, nel bene e nel male. I giallorossi dominano la partita, chiudono il primo tempo sul 2-0 con le reti di Giuly e Brighi. Nella ripresa, però, scendono in campo molli e deconcentrati, subiscono la rimonta dei padroni di casa e gettano alle ortiche la possibilità di un aggancio al vertice. E se Vannucchi indovina il tiro della domenica, le responsabilità della difesa sul pareggio di Giovenco sono evidenti. E così, in pieno recupero, Cagni rovina la domenica di Spalletti. Per la Roma altri due punti persi, che potrebbero pesare tantissimo nell'economia di un'intera stagione. Pirotecnico 3 - 3 a Marassi, dove Genoa e Palermo regalano emozioni, gol e spettacolo. Irosanero guadagnano gli spogliatoi in vantaggio per 1-0 (Cavani), ma sono raggiunti e superati dalla splendida doppietta di Leon. Brienza a 15' dal termine raggiunge il pari. Un guizzo di Borriello, quindi, riporta i padroni di casa in vantaggio. Sembra fatta, ma, allo scadere la rete di Amauri riequilibra il match e premia il coraggio di Colantuono. Bella vittoria dell'Atalanta di Del Neri, che espugna il "Massimino" e si rilancia in classifica. La doppietta di un ritrovato Langella, proietta gli orobici al sesto

posto, in piena zona Uefa. Punticino che fa morale e muove la classifica, per la Reggina del nuovo corso. I calabresi di Ulivieri, impattano al San Paolo dopo aver sfiorato la vittoria con un bel colpo di testa di Vigiani. La prima vittoria stagionale sfuma a pochi minuti dal termine: è il solito Lavezzi a raggiungere il pari. Gli amaranto, così, restano in fondo alla classifica appaiati al Livorno, che non sfrutta il fattore campo con l'Udinese. I bianconeri, impongono lo 0-0 all'"Armando Picchi". Gran colpo della Sampdoria, che scaccia la crisi e i cattivi pensieri superando a domicilio il Cagliari con un rotondo 3-0. Volpi, Caracciolo e Maggio regalano un sorriso a Mazzari. Giusto pareggio, infine, fra Parma e Siena, al termine di un match combattuto ed equilibrato: 2-2 il risultato finale di una gara ad inseguimento. Apre Corradi, risponde De Celeglie. Matteini illude Di Carlo, ma i toscani raggiungono il pari con Galloppa che, in fil di sirena, salva la panchina del tecnico dei toscani Mandorlini. Una rapida occhiata, infine, ai risultati degli anticipi del sabato: sembra senza fine la crisi della Lazio, giunta alla quarta sconfitta consecutiva. I biancocelesti, in caduta libera e contestati dai tifosi, lasciano i 3 punti alla Fiorentina assestata al secondo posto. Il Milan, invece, conferma una naturale propensione alla discontinuità: cinque gol alla Samp mercoledì scorso, zero invece in casa con il Torino. E San Siro continua ad essere un tabù.

